



C. C. NAPOLI
sabato, 14 novembre 2020

C. C. NAPOLI
sabato, 14 novembre 2020

C. C. NAPOLI

13/11/2020	ilmattino.it Yacht Club Capri, presentazione del nuovo logo e consegna delle divise agli allievi	<i>Anna Maria Boniello</i>	3
14/11/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 47 Nuoto da fenomeni Dressel il collezionista di ori «Spitz o Phelps? No, sono io»	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	4
14/11/2020	Il Secolo XIX Pagina 54 Pro Recco, Quinto e Savona in vasca «Abbiamo tutti voglia di giocare»	<i>ITALO VALLEBELLA</i>	6

Yacht Club Capri, presentazione del nuovo logo e consegna delle divise agli allievi

Anna Maria Boniello

Il neo eletto presidente dello Yacht Club di Capri Achille D'avanzo ha iniziato il suo mandato ha incontrato i ragazzi della scuola vela del sodalizio, che tra le altre regate organizza la Rolex Capri Sailing Week, a Marina Grande per presentare il nuovo logo che a partire da quest'anno sventolerà sui vessilli delle barche a vela che parteciperanno a competizioni e regate. Insieme alla nuova bandiera del club che presenta un richiamo ai Faraglioni, vero simbolo di Capri, e che nel layout ricorda una barca a vela stilizzata. Insieme al guidone il Presidente D'avanzo ed allo storico socio Renato Galli ha consegnato agli allievi della scuola, circa una ventina di futuri velisti capresi, le nuove divise con i colori del club dove campeggia il nuovo stemma dello storico sodalizio velico isolano. Ultimo aggiornamento: 14 Novembre, 07:51

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GazzaLook

Nuoto da fenomeni Dressel il collezionista di ori «Spitz o Phelps? No, sono io»

L'americano è il numero 1 in vasca: ora vuole la Champions Isl «Non gareggio per superare i miti, voglio solo essere migliore»

STEFANO ARCOBELLI

Caeleb Dressel è il nuotatore più forte del mondo: per medaglie, potenza e tecnica. È l'incarnazione del nuotatore moderno, nonché il prototipo del nuotatore americano. Non si stanca mai, vince sempre. Tre anni fa ai Mondiali di Budapest straripò con 7 ori, un anno fa ai Mondiali di Gwangju ne raccolse 6 con 2 argenti. Quante volte salirà sul podio ai Giochi di Tokyo 2021? Dipenderà dalle selezioni Usa, intanto. Se conquisterà 7 ori avrà eguagliato Mark Spitz (Monaco '72), se ci riuscirà 8 volte avrà eguagliato Michael Phelps (Pechino 2008). Ma Dressel non pare troppo interessato al confronto con i due miti del passato: anche in questo pare un alieno diverso, finito in acqua. Oggi e domani farà come sempre gli straordinari per qualificare i Cali Condors - opposti a Toronto, Los Angeles e Budapest con Orsi, nell'altra semifinale Energy Standard con la Pilato, Londra, Tokyo e New York - alle Finals dell'Isl, la Champions League del nuoto proprio nella "bolla" di Budapest, dove nel 2017 l'americano fece meraviglie e dove ora è 1° nel ranking mvp. Dressel si allena in Florida con Ryan Lochte, antico rivale di Phelps: «Ho un ottimo rapporto con entrambi e ho imparato da loro molto nello sport. Tutti e due hanno contribuito al successo nella mia carriera. Non mi paragono agli altri. Mi piace stabilire i miei standard e parametri». In vasca corta nuota davvero di tutto e a tutta velocità: stile libero, farfalla, rana, misti. In chiave olimpica sono tre le prove individuali in cui intende svettare: 50 e 100 sl, 100 farfalla. «Qual è la mia gara più difficile? Gli ultimi 25 metri a delfino, mentre la gara regina è la più dolorosa». Ma niente, in verità, spaventa Caeleb in termini di fatica: piuttosto per vincere tanto deve forse sacrificare qualcosa al cronometro: anche se nel 2019 cancellò il decennale primato di Phelps nei 100 farfalla in 49"50. Gli mancano i primati più longevi del brasiliano Cielo: «Ho i miei piani, sarebbe fantastico realizzarli. Entrare nella storia? Penso sia una combinazione di ciò che fai nell'acqua e di chi sei come persona. E l'acqua decide chi vuole». Il suo rapporto con l'Italia è iniziato con Mitch D'Arrigo, l'ex stileliberista azzurro che ha scelto la bandiera Usa: «È un buon amico con cui è divertente allenarsi. Un anno fa abbiamo fatto una crociera alle Bahamas ed è stato fantastico. Sono stato a Napoli l'anno scorso per l'Isl: era la mia prima volta in Italia: bellissima, l'ho apprezzata davvero tanto, come questa competizione». Che gli fa ricordare le grandi sfide dei College. Come si diventa Dressel? «Niente è casuale. Ho iniziato a 5 anni e tutto mi è servito per ciò che sono ora.



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Credo serva una certa mentalità, e ottimizzare le qualità. Ora penso all' Isl: i Condors nel 2019 furono terzi, ora voglio farli vincere. Ma devo superarmi». TEMPO DI LETTURA 2'27"

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

dopo due rinvii, la pallanuoto prova a ricominciare con i recuperi delle partite saltate

Pro Recco, Quinto e Savona in vasca «Abbiamo tutti voglia di giocare»

Felugo: «Lo dobbiamo ai giovani». Angelini: «Anch'io meno severo». Luccianti: «Importante partire»

ITALO VALLEBELLA

Due rinvii possono anche bastare, oggi finalmente si gioca. La pallanuoto che è iniziata a singhiozzo (sabato scorso sono state ben tre le gare rinviate) prova a trovare continuità. Intanto oggi ci si porta in pari. E la giornata coinciderà anche con l'esordio di Savona, Quinto e Pro Recco, tutte in vasca e tutte alle 15: Savona contro Metanopoli alla Zanelli e, a Sori, Quinto contro Recco, due partite per vivere uno scampolo di quella normalità perduta. Chiedere per conferma alle società e in particolare agli allenatori e ai giocatori alle prese con settimane contraddistinte anche da allenamenti particolari. L'invito della Federnuoto è chiaro: ci si allena senza contatto fino al mercoledì, poi via a sedute più tradizionali, ma solo quando arriva l'esito dei tamponi obbligatori ogni pre partita. Tutto normale nella Covid edition del massimo torneo di pallanuoto 2020/2021 che almeno per ora però di normale ha davvero poco: «Fase nuova, certamente più complicata a livello psicologico e organizzativo, ma tutti abbiamo voglia di giocare e ognuno si sta adattando per fronteggiare questi cambiamenti - dice il presidente della Pro Recco Maurizio Felugo - è passata una stagione, eppure sembra un secolo». Speranze e incertezze si intrecciano a bordo vasca. E la testa dei giocatori va seguita più del solito. Anche Alberto Angelini si è ammorbido: «Non esageriamo, diciamo che sono diventato diversamente severo - sorride il tecnico del Savona - la realtà è che questi ragazzi sono spaesati, hanno bisogno di parlare e confrontarsi. La vita è cambiata per tutti. Sono loro i primi a chiedere come e quando ne usciremo. Io in genere mi tengo molto staccato dal mondo della squadra. Ma ora c'era la necessità che facessi un passo verso di loro». L'incertezza l'ha vissuta da vicino anche Gabriele Luccianti, tecnico del Quinto, che a casa c'è rimasto a lungo. In extremis rientrerà solo oggi. È dallo scorso 21 ottobre che non vede la squadra. Il suo posto è stato preso da Luca Bittarello nella veste di allenatore giocatore e dal preparatore atletico Armando Turbati: «E tutto questo solo per un contatto con un positivo, nulla più - racconta - purtroppo la situazione è questa. Ma l'importante è partire: la pallanuoto non può permettersi di non giocare un campionato intero due volte di fila». Determinato ad arrivare in fondo anche Felugo: «Lo dobbiamo soprattutto ai giovani che sono il nostro punto di riferimento e rappresentano un valore inestimabile da preservare a ogni costo se vogliamo costruire una società migliore», mentre Angelini guarda in faccia il nemico: «Abituarsi a questa situazione? Mai».



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Dobbiamo resistere, non mollare e confidare, prima o dopo, di uscirne. Questa non potrà mai essere la normalità». -
-© RIPRODUZIONE RISERVATA.